

PROCEDURA PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DEI LIQUIDI INFIAMMABILI



| Versione | Data | Firma |
|----------|---------------|---------------------|
| 1.0 | Febbraio 2019 | Gianfranco Noschese |

INDICE

| | |
|--|---|
| 1. PREMESSA..... | 3 |
| 2. SCOPO..... | 3 |
| 3. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE | 3 |
| 4. RESPONSABILITA' | 4 |
| 5. TERMINI E DEFINIZIONI..... | 4 |
| 6. MISURE PROCEDURALI | 4 |
| 6.1 PRIMA DELL'USO..... | 4 |
| 6.2 DURANTE L'USO | 5 |
| 6.3 DOPO L'USO..... | 6 |

1. PREMESSA

Nelle strutture sanitarie di tipo ricettivo o di tipo ambulatoriale vi può essere l'utilizzo di sostanze e miscele classificate come infiammabili connesse alle attività assistenziali ed il relativo stoccaggio delle stesse. Tale impiego espone i lavoratori e le strutture aziendali alla possibilità di subire effetti nocivi in caso di incendio. Si rende pertanto necessaria la stesura della presente procedura di sicurezza per fornire indicazioni operative per la gestione delle sostanze e delle miscele che espongono i lavoratori e gli ambienti al rischio incendio, allo scopo di ridurre le probabilità d'incidenti ed i danni a cose e persone.

2. SCOPO

Gli scopi della presente procedura sono:

- Definire ed uniformare i comportamenti degli operatori al fine di garantire l'impiego in sicurezza delle sostanze e miscele classificate come infiammabili all'interno delle Unità Operative;
- Fornire indicazioni operative sulla gestione delle sostanze e miscele classificate come infiammabili;
- Fornire informazioni chiare alle ditte esterne che a vario titolo possono utilizzare sostanze e miscele classificate come infiammabili.

3. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica in tutte le strutture sanitarie dell'ASL Napoli 1 Centro sia quelle deputate al ricovero nell'arco delle 24 ore (Ospedali, SIR, RSA) sia in quelle nelle quali vi è degenza nell'arco delle 12 ore (PSI Napoli Est) sia nei Poliambulatori delle Articolazioni Distrettuali.

4. RESPONSABILITA':

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è in capo a:

- Tutti i lavoratori che manipolano liquidi e/o miscele infiammabili;
- I Direttori delle Macrostrutture, i Dirigenti e i Preposti per la vigilanza sulla corretta applicazione.

E' fatto obbligo, a qualsiasi destinatario della presente procedura, attenersi scrupolosamente a quanto indicato, consultando preventivamente il RSPP o il R.T.S.A. qualora le indicazioni di sicurezza non possano essere applicate per particolari problematiche relative alla struttura di appartenenza o siano ritenute insufficienti.

5. TERMINI E DEFINIZIONI:

RSPP: Responsabile della UOC Prevenzione e Protezione Aziendale

RTSA: Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio Aziendale

DIRIGENTE: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa


DPI: Dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

SCHEDE DI SICUREZZA: è un documento legale in cui vengono elencati tutti i pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente di un prodotto chimico. In particolare vi sono elencate le componenti, il produttore, i rischi per il trasporto, per l'uomo e per l'ambiente, le indicazioni per lo smaltimento, le frasi H ed i consigli P, i limiti di esposizione TLV/TWA e le protezioni da indossare per il lavoratore (Dispositivi di Protezione Individuale), che ne entra in contatto.

ETICHETTA: fornisce l'identificazione del contenuto, indicazioni di pericolo, indicazioni di prudenza, produttore.

Esempio: etichettatura secondo il sistema GHS/CLP

Nome della sostanza o della miscela ↓

| | | |
|--|---|--|
|  | Metanolo (solvente) (n° indice: 603-001-00X) | |
| | Liquido e vapori altamente infiammabili | H225 |
| | Tossico se ingerito Tossico per contatto con la pelle Tossico se inalato Provoca danni agli occhi - pericolo di cecità. | H301 H311 H331 H370 |
| | Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme libere e superfici calde. Non fumare. Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. Indossare guanti e indumenti protettivi. In caso di contatto con la pelle lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di ingestione contattare immediatamente il centro antiveletti o un medico. Conservare sotto chiave. | P210 P403/233 P280 P302/352 P301/310 P405 |
| Pericolo | Muster Chemie GmbH Hauptstrasse 10 11111 Musterstadt Telefon 032 600 60 60 | 200 litri |

↑ Avvertenza

↑ Nome, indirizzo, numero di telefono del fornitore

↑ Quantità nominale, quando la sostanza o la miscela viene resa accessibile al pubblico.

← Pittogrammi di pericolo

← Indicazioni di pericolo (frasi H)

← Consigli di prudenza (frasi P)

LIQUIDI INFIAMMABILI: Vengono definiti liquidi infiammabili quei liquidi che, in condizioni standard, possono sviluppare vapori sufficienti per causare un incendio in presenza di una fonte di innesco. I vapori invisibili di queste sostanze possono raggiungere anche sorgenti di innesco lontane e causare fiamme di ritorno. L'incendio può essere causato anche da reazioni tra infiammabili e ossidanti. I liquidi infiammabili si dividono in:

- liquidi e vapori altamente infiammabili indicazione di pericolo H224
- liquidi e vapori facilmente infiammabili indicazione di pericolo H225
- liquidi e vapori infiammabili indicazione di pericolo H226



Pittogramma di pericolo

6. MISURE PROCEDURALI

6.1 PRIMA DELL'USO



formare adeguatamente il personale addetto alla manipolazione delle sostanze infiammabili sulle modalità operative e sugli aspetti relativi ai rischi connessi al loro impiego



mettere a conoscenza tutto il personale delle procedure di emergenza incendio previste nel piano di emergenza incendio della struttura



rendere disponibili sul posto di lavoro le schede di sicurezza di tutti gli infiammabili utilizzati durante il lavoro



prendere visione delle informazioni di sicurezza riportate sull'etichetta del prodotto (indicazioni di pericolo, consigli di prudenza) e di quelle riportate sulla relativa scheda di sicurezza (DPI da utilizzare, incompatibilità con altre sostanze ecc.)



indossare correttamente i DPI previsti nella scheda di sicurezza verificandone preventivamente lo stato di efficienza, la scadenza e seguendo le indicazioni della nota informativa



attivare i dispositivi di protezione collettiva disponibili verificando il loro corretto funzionamento (es. cappe aspiranti)



verificare, con particolare attenzione, la presenza e l'efficienza di idonei mezzi di estinzione in tutti i locali in cui sono impiegati e stoccati infiammabili e/o comburenti (verifica a cura del personale delle squadre antincendio)

6.2 DURANTE L'USO

Cose da fare



attenersi alle istruzioni di sicurezza e ai consigli di prudenza riportate sull'etichetta del prodotto e/o sulla relativa scheda di sicurezza



effettuare il travaso degli infiammabili sotto cappa o in locali adeguatamente ventilati



maneggiare con particolare attenzione i contenitori non infrangibili di infiammabili



in caso di principio di incendio seguire le indicazioni del piano emergenza incendio della struttura, si rammenta che il tentativo di spegnimento del focolaio d'incendio mediante estintore può essere effettuato solamente da personale adeguatamente formato e addestrato (personale addetto all'emergenza incendio)

Cose da non fare



non usare fiamme libere per il riscaldamento delle sostanze infiammabili



non fumare durante l'utilizzo e lo stoccaggio di liquidi infiammabili



non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento (es. stufe) o apparecchi che si riscaldano durante il loro utilizzo (es. fotocopiatrici) nelle vicinanze delle zone dove si utilizzano liquidi infiammabili

6.3 DOPO L'USO

Cose da fare



procedere alla richiusura di tutti i recipienti che contengono liquidi e miscele infiammabili



ricollocare i recipienti utilizzati negli appositi armadi di sicurezza



procedere alla pulizia dei DPI riutilizzabili e alla loro conservazione secondo le modalità previste dalle note informative e comunque al riparo da prodotti pericolosi procedendo inoltre allo smaltimento dei DPI monouso seguendo le indicazioni delle procedure aziendali in materia di rifiuti



procedere alla pulizia delle superfici sulle quali sono stati utilizzati liquidi infiammabili e allo smaltimento di garze, telini, etc. intrisi di liquidi infiammabili

Cose da non fare



evitare di riporre i liquidi infiammabili in scaffalature e/o armadi che contengano prodotti che, in base alle informazioni riportate sulle schede di sicurezza, siano incompatibili

POSSIBILITA' DI STOCCAGGIO NELLO STESSO AMBIENTE:

| |  FACILMENTE INFIAMMABILE |  ESPLOSIVO |  COMBURENTE |  MOLTO TOSSICO / TOSSICO |  NOCTIVO |
|---|---|--|---|---|--|
|  FACILMENTE INFIAMMABILE | SI | NO | NO | NO | SI |
|  ESPLOSIVO | NO | SI | NO | NO | NO |
|  COMBURENTE | NO | NO | SI | NO | CON PARTICOLARI ACCORGIMENTI |
|  MOLTO TOSSICO / TOSSICO | NO | NO | NO | SI | NO |
|  NOCTIVO | SI | NO | CON PARTICOLARI ACCORGIMENTI | SI | SI |



conservare nel deposito di Reparto una quantità di prodotti infiammabili strettamente necessaria all'uso settimanale e comunque in quantità non superiore a 4 litri, tali prodotti dovranno essere stoccati in armadi metallici dotati di bacino di raccolta



non conservare liquidi infiammabili che non sono più utilizzati nei processi lavorativi (sia nell'assistenza che nella diagnostica).